

12 dicembre 1969: la strage di stato.

12 dicembre 1969, Piazza Fontana, Milano. Una bomba alla Banca dell'agricoltura provoca una strage. Subito la magistratura apre la caccia all'anarchico, fiancheggiata dalla grande stampa. Ma il movimento lancia una campagna di controinformazione dicendo a chiare lettere che la strage è di Stato. Era chiara l'intenzione del potere costituito. Gli operai, in quel momento, erano all'offensiva ed era in atto la loro saldatura col movimento degli studenti. Occorreva contrastare quell'insorgenza di massa con ogni mezzo, anche usando la manovalanza fascista per mettere le bombe.



Ora, ricordare quell'evento non vuol dire solo far riemergere un passato sepolto dall'oblio. Oggi come ieri lo Stato svolge un'azione di prevenzione dei conflitti e quando non riesce ad evitarli cerca di stroncarne lo sviluppo. Lo testimoniano il comportamento della polizia a Napoli e Genova 2001, il sempre maggiore ricorso ai reati associativi nei confronti di chi si ribella all'esistente, la criminalizzazione di



ogni gesto compiuto da chi lotta contro la guerra e contro l'imperialismo. Per questo va ribadito ancora una volta che certe scelte repressive prescindono dai governi e che mente chiunque continui a parlare di apparati di Stato deviati, di settori meno democratici delle forze dell'ordine ecc. Il potere va combattuto in tutte le sue facce, compresa quella "buona", che vuole inglobare i movimenti, depotenziandoli.

OGGI COME IERI, CONTRO LO STATO E LA SUA LOGICA DEL TERRORE, PER L'AUTORGANIZZAZIONE DELLE LOTTE, FUORI DALLE BUROCRAZIE PARTITICHE E SINDACALI.

VENERDÌ 15 DICEMBRE 2006, ORE 19.00

VIA EFESO 2 (METRÒ S. PAOLO), ROMA

PROIEZIONE DEL FILM-DOCUMENTARIO "12 DICEMBRE"

INTERVERRÀ VINCENZO MILIUGGI (CONFEDERAZIONE COBAS)

CORRISPONDENZE METROPOLITANE, GCR (GRUPPO COMUNISTA RIVOLUZIONARIO), ALCUNI COMPAGNI VIA EFESO